

Featuring

RAIZ, Jivan Gasparyan, Emil Zrihan, Paolo Fresu, Danilo Rea,
Enzo Pietropaoli, Bnet Houaryat and Evelina Meghnagi

All music composed by

Luigi Cinque and THO

Electronics

Luigi Cinque

Lyrics by

Raiz, Luigi Cinque and traditionals by Meghnagi,
Zrihan, Seck

Editing art project

Luigi Cinque with Giacomo De Caterinis for *Niente
senza 'e te, Core amante, Coro Meccanico
and Baladid.*

LUIGI CINQUE

TARANTULA HYPERTEXT O'RCHESTRA

tangerine café



UNA MUSICA DI VIAGGIO QUESTA... cercando il colore, l'insieme degli stili, i modi di portare la parola, il verso, il comporsi di gesti istantanei.

Qui, diciamo, comincia il film: da un cammino per la periferia. Dove il linguaggio del centro si decanta e rinnova, dove incontriamo i maestri suonatori di strada tradizionali e altri. Dove la partitura originale è la storia delle persone che collaborano alla THO.

Il tutto, sia chiaro, senza nessuna intenzione di "ricerca" o neosperimentale -che sarebbe poi come non muoversi affatto dal centro-, ma semplicemente ascoltando, vivendo il tempo creativo e insieme sperimentando il rituale del palco: il perimetro cerimoniale che ci ha permesso di creare, in tempo reale, il nostro personale colore.

La Tarantula Hypertext O'rchestra ha fatto molti concerti ed è stata una via fortunata (nel senso di un privilegio vero): per questo un ringraziamento va alle istituzioni che hanno permesso questo percorso, e soprattutto al pubblico di Roma, Rio de Janeiro, Tel Aviv, Jakarta, Benares, Erevan, Addis Abeba, Nairobi, Marrakesh, Tokyo, Berlino, Ramallah, Dakar, Bombay, Marsiglia, Palermo, Tunisi, Napoli... e di tutte le periferie che ci hanno ospitato.

La musica, dicevo: ascoltatela come soundtrack del film di un viaggio e di una serie di incontri con uomini e artisti sufficientemente straordinari. Ascoltate la sua temperatura di fusione e, se volete

chiamarla musica etnica, fate pure: ma in questo caso il riferimento è a quella etnia - contemporanea- che ha in sé la medesima memoria dell'arcaico e del futuro / che sta ripopolando confini e frontiere di altri mondi e di altre vite possibili (qui, da noi, nel "villaggio"!)/ che in musica produce, ormai istintivamente, la fusione (tra jazz, minimalismo, improvvisazione, classica e techno, per esempio) / che viaggia tra tecnologie palmari e tradizione / che usa strumenti millenari coniugandoli a suoni tecnologici di microstudi miniaturizzati... ad una temperatura dalla quale ormai nessuna cultura può essere esclusa... ad un tempo e ritmo che servono a prendere le distanze dal centro e dai suoi ideali dominanti quali genere, progresso, superamento critico, ideologia e, nelle arti, avanguardia.

Grazie a:

Abdelmoumen Abderrahim, Antonio Baldassarre, Mrf Chorus, Michele Cinque, Orazio Corsaro, Abdembi El Gadari, Paolo Fresu, Jivan Gasparyan, Bnet Houaryat, Fulvio Maras, Carlo Mariani, Evelina Meghnagi, Darcy Monteiro, Abdellatif Oughassal, Enzo Pietropaoli, Raiz, Danilo Rea, Gianluca Ruggeri, Luca Sanzò, Fabrizio Scipioni, Badara Seck, Luca Spagnoletti, Mangla Tiwari, Emil Zrihan e tutti gli altri del " GRANDIFUORI", antico e moderno, ai quali abbiamo chiesto in prestito suoni, parole e 'campioni'

THIS IS A MUSICAL TRAVELOGUE... a journey in search of colours, a melting pot of differing styles and ways of uttering words and verses, the composition of instantaneous gestures. It is here that we could say the 'film' starts: a walk out towards the suburbs, where the 'downtown' language intermingles with other tongues and comes to renew itself, where we meet the 'maestros' - street musicians, both traditional and otherwise. The history of people who co-operated with THO being here the original score. It should be made clear that all this is done with no intention of "research" or any "neo-experimental" purpose - both of which would simply mean 'sitting pretty' in the 'centre'-we, simply listen. We share in the creative process, experimenting together the ritual of the stage: that ceremonial perimeter which has enabled us to create, in real time, our own personal colour. Tarantula Hypertext Orchestra has given many concerts on what can be considered a very fortunate journey, or better still, one which was a real privilege to undertake. I would like to thank the institutions which made it possible and especially the audience of Rome, Rio de Janeiro, Tel Aviv, Jakarta, Benares, Erevan, Addis Ababa, Nairobi, Marrakech, Tokyo, Berlin, Ram Allah, Dakar, Bombay, Marseille, Palermo, Tunis, Naples... and all suburbs where we were welcomed.

Going back to the music: listen to it as it were the soundtrack of a film travelogue, where, along the

way, we met a series exceptional people and artists. Listen to its melting point, call it ethnic if you will: but in this case, reference must be made to that new contemporary ethnic group which lives twixt the archaic and the future. That very group which is now re-populating the borders of other worlds, other possible lives (here, in our own village!) combining tradition with palm technology, playing millenary instruments and allying them with miniaturised micro-studios... All this at a melting point, from which, nowadays, no culture can be excluded, at the pace and rhythm necessary, to be able to step back from the "centre" and its dominant ideals on genre, progress, overcoming criticism, ideology & in the arts, the avante-guard.

Acknowledgments to:

Abdelmoumen Abderrahim, Antonio Baldassarre, Mrf Chorus, Michele Cinque, Orazio Corsaro, Abdembi El Gadari, Paolo Fresu, Jivan Gasparyan, Bnet Houaryat, Fulvio Maras, Carlo Mariani, Evelina Meghnagi, Darcy Monteiro, Abdellatif Oughassal, Enzo Pietropaoli, Raiz, Danilo Rea, Gianluca Ruggeri, Luca Sanzò, Fabrizio Scipioni, Badara Seck, Luca Spagnoletti, Mangla Tiwari, Emil Zrihan and all the others of "THE GREATS OUT THERE"- ancient and modern, from whom we borrowed sounds, words and "samples"

Tangerine Cafè ve lo potete immaginare come volete e sentirci la musica che volete: quello che conta, qui, è l'angolazione dello sguardo. Ci vuole uno sguardo che resiste all'oblio, che usa la memoria come resistenza al tempo che ci viene sottratto.

Noi THO siamo qui in occasione di questo disco. Siamo qui: al confine tra mondo reale e tavoli azzurrini tra i quali, oggi, si intravedono gambe robuste di danzatrici, si odono voci roche di cantori, c'è penombra, ma si sente che, dietro i vetri, lontano, c'è la città: con il porto e le friggitorie tra vie strette e voci dai molti dialetti.

Un semplice bar di frontiera un caffè aperto in una modernità sgangherata ma consapevole che l'universo non è - come continuano a dirci - un grande meccanismo ma è piuttosto un grande pensiero. Un pensiero con il suo tempo circolare - da individuare - con i suoi centri di gravità - da sentire.

Basta sintonizzarsi sul ritmo, sulla memoria del cuore e guardare a Sud, appoggiando il proprio suono sull'orizzonte, per vedere l'insegna scrostata del Tangerine.

Si può vederla da qualunque Nord.

Anche per caso.

Tangerine Café, you can imagine it as you will, listen to the music you wish: the important thing here is your way of seeing: what's needed is an enquiring gaze, one which draws upon your memory in order to resist the time taken in perusing oblivion. THO has stopped off here for this record. We are here twixt the real world and that cluster of bluish tables through which, today, you can glimpse the strong legs of the dancers and hear the sound of hoarse voices. It's dusk, but you can sense there's a city out there beyond the window panes, a city with its harbour and fried-food shops on narrow lanes, and the murmuring hubbub of countless dialects.

It is a plain 'frontier' bar, a café set-up amidst ramshackle modernity, aware that the universe - contrary to what people keep telling us - is not a vast mechanism, but rather, a vast thought.

A thought with its circular beat waiting to be perceived, and its centres of gravity waiting to be felt.

Just tune into the rhythm, the memory of your heart and look Southwards, lay its sound upon the horizon, and there you will see the chipped sign of the Tangerine Café. You can spot it from any point North, sometimes even by chance.

E quanno sponta o sole
E ffa luce ngoppo e' stelle
Senza ca i'guardo o'ssaccio
Ca si a' cchiu' bella
E no nun mporta quante
Quante songo ll'anne
'E mmagge tuoje me nfucarranno
a pelle
e nun è oggi nun'è dimane
chest'è chello ca saccio
ca primma o poi tu turnarraje
din'a sti braccia
l' a luna toja sarraggio
Eternamente attuorno a te
Starraggio
E mille mille e ancora milleggiri
Faccio, o siente
Tutto o calore'è chistu core amante?

Quando sorge il sole
e fa luce sulle stelle
senza che io guardi già so
che tu sei la più bella
Non importa quanti e quanti
Anni dovranno passare
Ma sempre le tue mani mi infuocheranno
la pelle
Non sarà oggi ne domani
io lo so che tornerai

Tra queste braccia
Sarò la tua luna e resterò eternamente
Intorno a te
E farò mille e ancora mille giri
Con tutto il calore di questo cuore amante?

When the sun rises
and lights the stars,
without looking, I already know
that you are the loveliest.
No matter how many, how many
years will elapse
your hands will always enflame my skin.
It will be neither today nor tomorrow
but I am sure you'll come back.

Holding you in my arms
I'll be your moon
and I'll be close to you forever.
And I'll embrace you again and again,
thousand times.
Do you feel the warmth of my loving heart?

7'00" - **L. Cinque / G. Della Volpe**
Text by **G. Della Volpe**

Raiz: solo / **Luigi Cinque:** soprano sax, electronics,
keyboards / **Paolo Fresu:** trumpet /
Gianluca Ruggeri: marimba / **Enzo Pietropaoli:**
double bass / **Daniilo Rea:** piano / **Bnet Houaryat:**
rhythmic chorus / **MRF string quartet:** Luca Sanzò,
Francesco Peverini, Prisca Amori / MRF Chorus:
Cornelia Duprè, Fabrizio Cardoso, Fabrizio Scipioni,
Marta Zanassi

GARRITM / CORE AMANTE

Traditional Islamic

Ehi, gente del mondo intero, il perdono esiste
la tolleranza fa parte delle qualità
più intrinseche del Profeta Maometto.
Solo la tolleranza può salvare
un mondo a tal punto dilaniato dagli uomini.

Che meraviglia conoscere questo Profeta
talmente tollerante che neppure si permette
di guardare una persona dritto in faccia.

Lui perdonava, ha perdonato fino alla fine
dei suoi giorni. Il mondo ha bisogno
di tolleranza, se tu vuoi essere felice.

La pace prima di tutto è in casa
la pace in secondo luogo è nel tuo quartiere
la pace in terzo luogo è nel tuo paese
se tu segui le cose, anche il mondo avrà
la tua pace.

Quanto è bello il mondo che è rotondo
è la nostra sola terra promessa
l'amore può unire due persone
di culture diverse: solo la differenza è umana.

Ehi, people all over the world, forgiveness exists
Tolerance is one of the essential qualities
Of Mohammed the Prophet
Only tolerance can save
A world torn to pieces by manhood

What a wonder to meet this Prophet
So tolerant that he does not even dare
to stare at people, right in their eyes.

He used to forgive, he forgave up to end
of his days. World needs
tolerance if we want to be happy.

First of all, peace is at home
Second, peace is in your neighbourhood.
Finally, peace is in your country.
If you follow this preaching, the entire world
will enjoy your peace.

How beautiful is the world which is rotund.
It is our sole Promised Land.
Love can bring together two people
of different culture: only difference is human.

7'54" - **L. Cinque**

Luigi Cinque: soprano sax, keyboards, electronics /
Badara Seck: vocals / **Paolo Fresu:** trumpet /
Enzo Pietropaoli: double bass / **Daniilo Rea:** piano /
Gianluca Ruggeri: marimba / **Luca Sanzò:** viola /
Carlo Mariani: launeddas

6'20" - *instrumental (track no. 7)*

Luigi Cinque: sax clarinet, tammorra, vocals,
electronics / **Badara Seck:** vocals / **Paolo Fresu:**
trumpet / **Enzo Pietropaoli:** double bass /
Luca Sanzò: viola / **Sonia Romano:** cello /
MRF chorus: vocals

TANGERINE CAFÈ

Me 'o ssaje dicere che d'è
Chello ca me sparte ' a te
So' kilometri 'e terreno
Tunnellate e' mare scuro ma
l' sto sempre cu 'tte
Come si ingoppa a sta terra
Nun ce stesse proprio niente
Si te guardo tu me siente
Sienteme e respunneme pecchè
l' nun so niente senza e' te
Vulesse tucca vulesse vedè
Pe te fa' sape': i' nun so' niente senza e' te
Senza e' te
Vulesse tuccà vulesse vedè
Pe te fa' sapè: i' nun so' niente senza e' te
Niente senza e' te

Mi sai dire cos'è
Quello che ci divide
Sono chilometri di terra
Tonnellate di mare scuro ma
lo sono sempre con te
Come se su questa terra
non ci fosse proprio niente
se ti guardo tu mi senti
sentimi e rispondimi perché
io non sono niuente senza di te
Vorrei toccare vorrei vedere
Farti sapere: non sono niente senza di te

Can you tell me what
is keeping us apart.
There are kilometres of land
tons of dark sea but
I am always with you.
As though on the earth
There was nothing at all.
If I look at you, you feel me.
Listen to me and tell me why
without you I am nothing at all.
I'd like to touch, would like to see
To let you know that I am nothing without you.

7'27" - **L. Cinque** / **G. Della Volpe**

Text by **G. Della Volpe**

Raiz: solo / **Luigi Cinque**: soprano sax,
electronics, tammorra / **Danilo Rea**: piano /
Enzo Pietropaoli: double bass, electric bass /
Luca Sano: viola / **Abdemi El Gadari**: guimbri,
vocals / **Abdellatif Oughassal**: karakeb, vocals /
Bnet Houaryat: rhythmic chorus / **Ali Shaigan**:
santur / **Gnawa Sidi Mimoum**: rhythmic chorus

6'40" - **L. Cinque** / **THO**

Emil Zrihan: solo / **Luigi Cinque**: soprano sax,
clarinet, electronics / **Abdemi El Gadari**: guimbri,
vocals / **Abdellatif Oughassal**: karakeb, vocals /
Bnet Houaryat: rhythmic chorus / **Ali Shaigan**: santur,
kamachec / **Enzo Pietropaoli**: double bass /
Giacomo De Caterini: electronics

NIENTE SENZA 'E TE

RADIOBALADID

SAMATHI

Traditional

samahti be omrim le beit adonai neleche
omdot hayou raglenou bishaaraiche
yروشالایم
shesham alou shevatim shivteya
edout le israel lehodot le shem adonay
ki shama yashvou kissot lemishpat
kissot le bait david
shaalou shelom yerushalaim
yeshlayou ohavaich yehi shalom beheleche
shaleva bearmenotaiche
lemaan ahai vereay adabra na shalom bache
oulemaan beit adonai eloheinou avaksma
tov lache

Io ero felice quando mi dicevano che si
andava alla casa di dio
Restavamo alle porte di Gerusalemme dove
venivano le tribù a ringraziare dio
Perché era il luogo del giudizio
Cerca Gerusalemme porterà pace a te
e alla tua casa
Per i miei fratelli e gli amici io parlerò di pace
e pregherò Dio per voi

I was happy when I was told that we were
going to the house of god
We used to stay at the gates of Jerusalem
where the tribes used to thank god
Because it was the place of judgment
Look for Jerusalem
It will bring peace to your house
To my brothers and friends I will speak for
peace and pray god for all of you

9'37" - **L. Cinque** / THO

Jivan Gasparyan: douduk / **Mangla Tiwari:** vocals /
Emil Zrihan: vocals / **Abdou Abdemarran:** vocals /
Luigi Cinque: keyboards, armonium, electronics /
Gianluca Ruggeri: marimbe / **Fulvio Maras:**
percussions / **Giacomo De Caterini:** guitar /
MRF Chorus

CORO MECCANICO

10'27" - **L. Cinque** / THO

Mangla Tiwari: vocals / **Badara Seck:** vocals /
Abdou Abdemarran: vocals / **Luigi Cinque:** sax,
tammorra, vocals, electronics / **Paolo Fresu:**
trumpet / **Enzo Pietropaoli:** double bass /
Francesco Peverini, Prisca Amori: violins / **Luca Sanzò:**
viola / **Sonia Romano:** cello / **MRF chorus:** vocals

GARRITM / SONGLINES

THETT

Traditional Djola

Xalée bi de bakhe na
Xalée bi dè Yiwna
Hoo mi dè djambo
Hoo mi dè djambo

La hi la la hi laa
Yagii demm ci leenewe
Djou guè si sey waydjour

Bayi yaye
Bayi baye

Goor-goor loulle ci seye
Neup nane na nou

La Hi La La Hi Laa
Xalée be de goorla
Xalée be de bakhena
Hoo mi dè djambo
Zora la Zora la
Zora laa
Zora laa

LE MARIAGE

(translation by THEETT)

La femme est une beauté
La femme c'est la sagesse
Hoo on prie pour toi
Que dieu te protège
Aujourd'hui c'est une fête unique
Tu va joindre ton mari
Tu quitte ton père
Pour aller vivre mieux
Tu as le bonheur que tout le monde souhaite

Zora Zora
La plus belle Zora

IL MATRIMONIO

La donna è una bellezza
La donna è la saggezza
Ooh, preghiamo per te
Che Dio ti protegga
Oggi è una festa unica
Tu raggiungi tuo marito
Tu abbandoni tuo padre
Per andare a vivere meglio
Tu hai la felicità che tutti ti augurano

Zora, Zora
Zora, la più bella

THE MARRIAGE

The bride is a beauty
The bride is wisdom
Hoo, we pray for you
Might God bless you
Today is a unique celebration
You are going to join your husband
You leave your father
To live a better life
You enjoy the happiness which everybody wishes.

Zora, Zora,
The most beautiful Zora

6'35" - L. Cinque / THO

Badara Seck: vocals / **Evelina Meghnagi:** vocals /
Luigi Cinque: clarinet, tammorra, vocals, electronics /
Gianluca Ruggeri: marimbe / **Francesco Peverini,**
Prisca Amori: violins / **Luca Sanzò:** viola /
Sonia Romano: cello / **Carlo Mariani:** launeddas /
Ali Shaigan: santur, kamachek / **Bnet Houaryat:**
rhythmic chorus / **Mrf chorus:** vocals

GARRITM / DANZA

ASHIRA

Passo dell'Esodo

Ashira L'Adonai Ki gaò gaà
sus verochvò ramà bayàm

intonerò un canto al Signore
perchè è stato grandioso

'mshina u gina salmin
beshotch Rabbe L' 'alamin

siamo partiti e siamo tornati sani e in pace
con la benedizione santa

ASHIRA

Passage from Exodus

I'll strike up a song to our Lord
Because He has been grand

We left and came back healthy and in peace
With the Holy Blessing

8'19" - L. Cinque / THO

Evelina Meghnagi: solo / **Luigi Cinque:** clarinet /
Enzo Pietropaoli: double bass / **MRF string quartet:**
Luca Sanzò, Francesco Peverini, Prisca Amori /
Fulvio Maras, Gianluca Ruggeri: percussions

ARARAT

Ali Shaigan

Bnet Houaryat

MRF Chorus



Growa



Luca Sanzò



Abdou Abdelmarran

Carlo Mariani

Michele Cinque

Fulvio Maras

Abdembil El Cadari

Evelina Meghnagi